

Staging the industrial past

Current experiential strategies between Amsterdam, Rotterdam and Copenhagen

Caso, Olindo

DOI

[10.12838/issn.20390491/n42.2017/1](https://doi.org/10.12838/issn.20390491/n42.2017/1)

Publication date

2017

Document Version

Final published version

Published in

Festival dell'Architettura Magazine

Citation (APA)

Caso, O. (2017). Staging the industrial past: Current experiential strategies between Amsterdam, Rotterdam and Copenhagen. *Festival dell'Architettura Magazine*, 8(42), 14-34.
<https://doi.org/10.12838/issn.20390491/n42.2017/1>

Important note

To cite this publication, please use the final published version (if applicable).
Please check the document version above.

Copyright

Other than for strictly personal use, it is not permitted to download, forward or distribute the text or part of it, without the consent of the author(s) and/or copyright holder(s), unless the work is under an open content license such as Creative Commons.

Takedown policy

Please contact us and provide details if you believe this document breaches copyrights.
We will remove access to the work immediately and investigate your claim.

Olindo Caso

INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Abstract

L'articolo indaga l'attuale tendenza dilagante consistente nella rigenerazione di ex aree industriali dismesse secondo una ricercata "mixité" caratteriale fatta di cultura, temporaneità, effimero, flessibilità. La mappatura preliminare di fenomeni in atto nella trasformazione della città in crisi, tra Amsterdam, Rotterdam e Copenaghen, fa emergere il ruolo della comunità locale nell'innescare un processo di valore nella vacanza istituzionale del planning che non è più in grado di promuoverlo e di gestirlo. Ne derivano luoghi di/in transizione che ospitano funzioni a prevalente carattere culturale, promosse da un nuovo tipo di attori "2.0" come start-up, industrie creative, giovani imprenditori e operatori culturali.

L'area dismessa ex industriale mira a trasformarsi, quindi, in una centralità urbana attraverso azioni graduali auto-innescanti, pianificate nel rispetto di cronoprogrammi a medio lungo termine. Questa politica, sostenuta da strumenti urbanistici adeguati, contribuisce alla riattivazione del potenziale latente della risorsa spaziale dismessa, in attesa di progettualità strutturali traguardanti interventi di rigenerazione permanenti.

Abstract

The article investigates the current rampant trend consisting in the regeneration of former dis-used industrial areas according to a sought-after "mixité" character made of culture, temporality, ephemeral, flexibility. The preliminary mapping of phenomena under way in the transformation of the city in crisis, between Amsterdam, Rotterdam and Copenhagen, brings out the role of the local community in triggering a process of value in the institutional absence of planning that is no longer able to promote it and handle it. This leads to places of / in transition that host functions of a predominantly cultural nature, promoted by a new type of "2.0" actors such as start-ups, creative industries, young entrepreneurs and cultural operators.

The abandoned former industrial area aims to transform itself, therefore, into an urban centrality through gradual self-triggering actions, planned in compliance with medium-long-term time schedules. This policy, supported by adequate urban planning tools, contributes to the reactivation of the latent potential of the disused space resource, while awaiting structural projects that are aimed at permanent regenerating interventions.

Guggenheim Museum, Bilbao / *Guggenheim Museum, Bilbao*



Dagli anni '90, le strategie di sviluppo guidate dalla cultura come fattore funzionale prevalente, sono state ampiamente applicate soprattutto al fine della rigenerazione di aree urbane degradate o dismesse (Miles & Paddison, 2005). Da ciò, si suppone che la cultura sia in grado di creare valore e un intenso senso urbano, fungendo da ancora per lo sviluppo della vita delle città. Gli edifici culturali come auditorium, teatri, musei, gallerie d'arte, centri creativi e più recentemente le biblioteche pubbliche (queste ultime in grado di suscitare un maggior coinvolgimento diretto delle persone) sono progettati di conseguenza come centralità urbane e punti di interesse per le masse. Allo stesso tempo, questi edifici, spesso, supportano la riqualifica urbana imponendosi come interventi architettonici di grande impatto, esplicitamente destinati a diventare catalizzatori di investimenti e di flussi turistici – si pensi al Guggenheim di Bilbao (effetto "Bilbao") o alla Tate Modern a Londra (Plaza, 2008). In questo senso, essi incarnano strategie di "branding" basate sul sensazionalismo, attribuendo coraggiosamente un nuovo significato esplicito al contesto urbano da rigenerare. Tuttavia, questo tipo di strategie toccano solo alcune corde della potenzialità della (ri)costruzione culturale dell'i-

Since the '90s, culture-led development strategies have been widely applied especially for the regeneration of impoverished or dismissed urban areas (Miles & Paddison, 2005). By this, culture is supposed to be able to create value and urban significance, acting as anchor for the development of urban life. Culture-buildings like theatres, opera houses, musea, art-galleries, creative centres and more recently public libraries (these last able to realize a better direct people's engagement) are consequently designed to act as urban centres and as points of interest for many. At the same time, these buildings often support the developments also by being architectural interventions of high impact, openly intended to function as catalysts for investments and tourism – most famous example being Bilbao's Guggenheim (the 'Bilbao' effect) or the Tate Modern in London (Plaza, 2008). In this they embody branding strategies based on sensationalism, boldly superimposing a new explicit meaning in the given regeneration area. Yet, these strategies touch only upon a few chords of the potentialities of culture-led (re)construction of the postmodern urban identity and correlated socio-economics

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

dentità urbana postmoderna e delle socio-economie correlate (Plaza, 2008; Evans, 2009), dimostrandosi spesso sterili; infatti, tentativi di replica di strategie alla “Bilbao” hanno prodotto risultati sempre più scarsi (Abrahams, 2016).

Osservando il paesaggio della dismissione industriale, la riqualificazione basata sulla cultura sta apparentemente attraversando una nuova fase, in cui la cultura stessa emerge come valore autonomo ed esperienziale (Pine II e Gilmore, 1999), non più bisognoso del supporto di iconici interventi fisici. Qui, la cultura urbana viene creata “bottom-up”, come una nuova ondata di cultura popolare generata dall'incontro sociale, dal tempo libero e dalla programmazione creativa. Per questo, le troppo elaborate interpretazioni sul tema che si riflettono in tipologie culturali troppo eloquenti si rivelano, oggi, inutili sforzi. La strategia di “branding” che mira alla creazione di valore aggiunto attraverso l'iconicità architettonica è completata e spesso sostituita da strategie basate sulla creazione di valore esperienziale attraverso la messa in scena del patrimonio industriale così com'è, animato dalla creatività dal basso verso l'alto. Questo valore esperienziale si articola su molti livelli: la percezione di luoghi piuttosto intatti che espongono brutalmente i segni delle loro funzioni industriali originali e la loro stratificazione; la spazialità spesso sconfinata che offre ai visitatori e agli utenti numerose opportunità ricreativo-pedagogiche in luoghi urbani eccezionali; l'idea di temporaneità che favorisce esperienze uniche, momentanee e limitate; la flessibilità “ad-hoc” degli strumenti di pianificazione locale garantita dalle amministrazioni per questo tipo di strategie.

Questo processo esperienziale, basato sulla riconfigurazione dello spazio industriale svincolata da ambizioni architettoniche, rappresenta la nuova frontiera nella creazione di valore urbano attraverso piani di riqualificazione che fanno leva sulla cultura come fattore aggregante. Almeno, questo è quanto abbiamo osservato visitando i recenti sviluppi nelle

(Plaza 2008; Evans 2009), and proved to be arid in the end: attempted replications of Bilbao-like strategies returned ever lower results (Abrahams, 2016).

Looking at the landscape of industrial dismissing, the culture-led redevelopment apparently entered a new phase in which culture emerges as an autonomous, experiential value (Pine II & Gilmore, 1999), no longer in need of support by iconic physical interventions. Here, urban culture is created from the bottom-up like a new wave of popular culture generated by social encounter, leisure and creative programming. For this, elaborated narratives embodied by high-ended cultural typologies are useless. The branding strategy aiming to the creation of added value through architectural iconicity are complemented and often substituted by strategies based on the creation of experiential value through the staging of the industrial heritage as-it-is, animated by bottom-up creativity. This experiential value articulates itself in many layers: the perception of rather untouched locations brutally exposing the signs of their original industrial functions and their layering; the often generous spatiality offering visitors and users plenty of experiential opportunities at exceptional city locations; the idea of temporality which suggests the unicity of the experience (limited) in time; the ad-hoc flexibility offered by local government into the framework of local planning instruments.

This hard-core experiential embedment into the architecturally unambitious configuration of the industrial space is the new value-creating frontier of culture-led development. At least, this is what we have observed by visiting recent developments in former industrial areas in Copenhagen, Amsterdam and Rotterdam. Probably our observation are not new to the academic or professional knowledge / practice, being largely diffused than we imagine at the

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN



Imm.1-2. Papirøen, esterno.
Credits: website visitcopenhagen.com; sito web
christianshavnslokaludvalg.kk.dk /
Imm.1-2. Papirøen, exterior.
Credits: website visitcopenhagen.com; website
christianshavnslokaludvalg.kk.dk

ex aree industriali di Copenhagen, Amsterdam e Rotterdam. Probabilmente la nostra osservazione non rappresenta più una novità nel panorama della ricerca accademica ne professionale in quanto, il fenomeno analizzato è ormai dilagante più di quanto immaginiamo. Tuttavia, la casistica rappresentativa del fenomeno discusso, qui di seguito esposta, è utile al fine di ulteriori successivi approfondimenti evolutivi sull'interessante tendenza ormai diffusa sin qui introdotta.

Copenhagen Papirøen island

A Copenhagen, l'ex cartiera nella vecchia area portuale è stata trasformata in un mercato coperto dello "street-food". Le grandi sale della ex industria sono popolate da una varietà di bancarelle che offrono cibo cucinato al momento e proveniente dalle tradizioni culinarie di tutto il mondo.

Proprio di fronte all'edificio della Royal Danish Playhouse del 2008 progettato da Lundgaard &

moment. Nevertheless, we want to quickly expose below the observed cases, possibly postponing to another moment a deeper discussion of this interesting phenomenon.

Copenhagen Papirøen island

In Copenhagen, the former paper-industry in the old port area hosts since 2012 a street food market. The large halls of the former industry are populated by a variety of stalls offering cooked food from all over the world. Located just in front of the 2008 Royal Danish Playhouse building by Lundgaard & Tranberg, Papirøen Island is today a most popular places in the city, offering specific location qualities as to its position at the centre of the old port and along the water, and its 'easy' programme of accessible, delicious food opportunities and relaxed encounter. The halls are just kept as they are, as the containers for the street-food programme that required very little

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN



Imm. 3. Interno della hall del Papirøen.
Credits: sito web omnomnomad.com /
Imm. 3. Interior of Papirøen hall.
Credits: website omnomnomad.com

Tranberg, grazie alla privilegiata posizione al centro del vecchio porto unitamente all'offerta di intrattenimento gastronomico, Papirøen Island è oggi uno dei luoghi più popolari della città adatto al tempo libero di qualità. Le sale sono state mantenute come allo stato originale in quanto, il programma funzionale prestabilito non richiedeva particolari cambiamenti. La semplicità della trasformazione realizzata è riflessa anche nell'uso dei materiali prescelti: tutti materiali riciclati, in linea con l'essentialismo industriale del padiglione-container oggetto di rivalorizzazione.

Insieme ad interventi contestuali di riqualificazione più ortodossa, a una efficace accessibilità infrastrutturale e ad altri attrattori culturali di alto livello presenti nella zona, il mercato del "cibo di strada" di Papirøen ha chiaramente creato un valore aggiunto nell'ex porto di Copenhagen, contribuendo alla riabilitazione dell'intera area ormai dimenticata all'interno dei rituali popolari della cultura locale praticati degli abitanti di Copenhagen.

Il processo alla base della rigenerazione di Papirøen Island è molto interessante in quanto mostra l'impegno esplicito della municipalità in questa strategia di creazione di valore aggiunto a vantaggio dell'attrattività di Copenhagen. In questo senso, il comune ha bloccato il piano di riqualificazione dell'isola da parte delle società immobiliari, per favorire uno sviluppo di tipo "bottom-up" della libera imprenditoria "creativa" presente in loco, con l'obiettivo di riflettere un'immagine "smart" dell'intera città. A tal proposito è stato predisposto un piano quinquennale con scadenza 2017. Alla scadenza del programma strategico, saranno ridiscusse le sorti del mercato coperto di Papirøen. Sono attualmente in corso dibattiti sul futuro della Papirøen Island (O'Sullivan, 2016) e sono stati presentati nuovi piani particolareggiati scaturiti da concorsi di progettazione (vedi ad esempio COBE: <http://www.cobe.dk/project/paper-island> e UBLA: <http://www.ubla.eu/paper-island-masterplan>). Le previsioni auspicano comunque una permanenza del valore aggiunto

adaptations. The programme itself (stalls and pertinences) is realized by the individual operators as well following opportunistic logics (e.g. recycled/upcycled materials/components) in line with the industrial essentialism of the halls-container. Together with more traditional redevelopments in the surroundings, attractive infrastructural accessibility and other high-ended cultural interventions the Papirøen street food market is clearly creating added value in the former port of Copenhagen contributing to settle the area in the mental map of Copenhagen inhabitants – as place for popular culture and rituals in the city.

The process behind Papirøen is very interesting as it shows the explicit engagement of the municipality in this value-creating strategy for the benefit of Copenhagen as attractive location. Indeed, the municipality blocked the redevelopment plan for the island by real estate companies to favour the bottom-up development of free creative entrepreneurship at location, with the goal of stimulating a fresh, attractive image for the city. This was given for a time-span of 5 years, meaning that 2017 will be the last year for the street market. At the present time discussions are taking place at the city on the desired future of Papirøen island (O'Sullivan, 2016) and new plans have been presented following a competition (see e.g. COBE: <http://www.cobe.dk/project/paper-island> and UBLA: <http://www.ubla.eu/paper-island-masterplan>). However, most likely this treasure of created value will not disappear when the next steps of redevelopment process will take place. The present activities will be by then stabilised in place or will move to another area in need of similar value-building process. (Imm. 1-2-3-4)

Kødbyen

A similar process is interesting the so-called Meatpacking District at the Vesterbro area of

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN



Imm. 4. Papirøen, interno.
Credits: sito web travelandleisure.com /
Imm. 4. Papirøen, interior.
Credits: website travelandleisure.com

Olindo Caso

INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN



Imm. 5-6. La "brown Købby"; questa parte ospita la scuola HORECA. La "white Købby, con pubs e ristoranti. Foto di O. Caso / Imm. 5-6. The brown Købby; this part hosts a HORECA school. The white Købby, with pubs and restaurants. Photo by O. Caso

Olindo Caso

creato dalla riqualifica temporanea anche a seguito dell'evoluzione del processo rigenerativo futuro. Le attività attuali insediate nell'area saranno integrate nel piano strutturale futuro o trasferite in altre aree bisognose come volani di rivalorizzazione. (Imm. 1-2-3-4)

Kødbyen

Un processo simile interessa il cosiddetto Meatpacking District nell'area di Vesterbro a Copenaghen, di fronte all'Halmtorvet, non lontano dalla stazione centrale lungo il fascio dei binari degli scali ferroviari. Questa è una posizione cruciale in Copenaghen, essendo un'estensione naturale del nucleo urbano - per molti anni reclusa nella sua specializzazione industriale/produttiva. Originariamente ospitava il mercato del bestiame, macelli e l'industria Købbyen composta da due parti: la più antica (chiamata the "brown Købby") risalente alla fine del XIX secolo e una più recente (la "white Købby") risalente agli anni '30 del secolo scorso. Per la riqualificazione di questa vasta area, è stata pianificata una strategia pluriennale basata sulla creazione di valore aggiunto mediante la loro graduale urbanizzazione attraverso investimenti minimi e la partecipazione/coinvolgimento dal basso di stakeholders "2.0" e investitori creativi. Di conseguenza, il complesso ospita all'interno degli edifici originali, vendite di generi alimentari, gallerie d'arte, studi di architettura e programmi di conferenze. Questo contenitore costituisce oggi una delle principali centralità della città, destinazione di un crescente numero di visitatori. È probabile che questa mossa generi valore aggiunto nell'area, oggi solo in parte riutilizzata. Probabilmente, i prossimi passi nel processo di riqualificazione tenderanno di sfruttare il valore creato al fine di nuovi investimenti, al momento solo ipotizzabili in quanto non sono state trovate informazioni relative a programmi futuri. (Imm. 5-6-7-8-9)

Amsterdam

La crisi del 2008 ha avuto un ruolo determinante INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

Copenhagen, facing the Halmtorvet, not far from the central train station area along the rails. This is a crucial location in Copenhagen, being a natural extension for the city centre – for many years blocked by the industrial/productive function of the area. Originally hosting cattle market, slaughterhouses and the connected industry Købbyen is composed by two parts, the older one (called the brown Købby) dating from the end of XIX century and a newer one (the white Købby) dating from the '30s of last century. For the re-development of this large area, it has been chosen for a strategy of transformation in time based on the creation of value through their gradual urbanization with minimum investments and the bottom-up participation/involvement of creative stakeholders and investors. Accordingly the complex is now hosting food, art, architect offices, and conferencing programmes into the original buildings. The halls are currently a hot-spot in Copenhagen being a popular destination for an growing number of visitors. This is likely creating added value in the area, even though only a part is presently reused. Probably the next steps in the redevelopment process will try to exploit the created value, but for the moment the actual mode of occupancy and investment will apparently carry on. We have found no information at this stage about future plans. (Imm. 5-6-7-8)

Amsterdam

The 2008 crisis played a role in this evolution too leading to a renewed consciousness in how to deal with resources in spatial development: no more waste of resources, bottom-up operations wherever possible, different understanding of time, scarcity in budgets. Concretely: the existing industrial spaces, voided of their original functions, are yet built 'things' holding a set of qualities which is often 'unique' – although not always

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN



Imm. 7-8. Uso degli spazi esterni. Birreria Warpigs.
Foto di O. Caso / Imm. 7-8. Easy use of public
space. Warpigs brewery. Photo by O. Caso.

Olindo Caso

per questa evoluzione, favorendo anche una rinnovata consapevolezza sulle futuribili modalità di utilizzo innovativo delle risorse spaziali per lo sviluppo urbano: non più spreco di risorse, operazioni bottom-up ove possibile, diversa concezione temporale, operazioni a scarso budget. Gli spazi industriali esistenti, astratti dalle loro funzioni originali, sono ancora costruiti da "oggetti" spesso qualitativamente "unici" - sebbene non rispondano quasi mai agli standard attuali in materia di clima, energia, sicurezza ecc. L'unicità di tale patrimonio è spesso assunta come valore centrale rispetto alla strategia di sviluppo e, quindi, di valorizzazione. Tramite il coinvolgimento, sin in fase di compartecipazione sulla fattibilità del riuso, di nuovi attori quali start-up, industrie creative, giovani imprenditori e operatori culturali, INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

responding to the actual standards in climatic, energy, safety and so on. These original qualities are brought at the centre of the development strategy, which is a plan over time (years) based on an inherent on-going flexibility, changeability, temporality, whose main actors are start-ups, creative industries, young entrepreneurs, cultural operators which are involved at an early stadium and which fully contribute in the operation in change of entrepreneurial advantages. In these practices, the traditional master plan is abandoned in favour of a responsive strategy of subsequent steps in time, a road-map in which the results obtained from the previous step are at the base of the actions for the next one. In this, these new strategies play upon the resiliency of urban STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Imm. 9. Edifici industriali nell'area Stork, Amsterdam
Nord. Credits: sito web mimoa.eu /
*Industrial buildings at Stork location, Amsterdam
North. Credits: website mimoa.eu*



vengono sempre più proposte destinazioni d'uso flessibili, temporanee, mutevoli ed effimere, finalizzate alla rivalorizzazione di tali "archeologie". In queste pratiche, il Piano generale tradizionale viene abbandonato a favore di una strategia di risposta basata su cronoprogrammi fatti di piccoli passi successivi; una road map in cui i risultati ottenuti dal passaggio precedente sono alla base delle azioni per il passaggio successivo. In questo senso, tali strategie lavorano sulla resilienza della struttura urbana.

Ci siamo imbattuti in due casi di riqualificazione urbana in Amsterdam che concretizzano questa dinamica.

Stork area: De Overkant

La trasformazione delle rive del lago IJ, waterfront

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

structures. We came across two developments in Amsterdam that show this dynamics.

Stork area: De Overkant.

The transformation of the IJ banks in Amsterdam from port functions into urban areas mainly followed the traditional master planning strategy, yet preserving or integrating particular industrial objects as memento's characterizing the intervention area. However, around 2008 this strategy has been put under pressure especially for what concerned the re-development of the north-side banks. Development operations that were initiated at Amsterdam North for transforming old industrial areas into dwellings, offices, commercial and leisure with the commonly used strategy

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Imm. 10. De Kromhouthal è la giusta location per eventi e esposizioni. Credits: 3.bp.blogspot.com / Imm. 10. *De Kromhouthal is well suited for hosting events and expositions. Credits: 3.bp.blogspot.com*



sul mare di Amsterdam, da ex aree portuali a nuovo tessuto urbano, ha seguito principalmente la tradizionale strategia di pianificazione generale, conservando o integrando particolari architetture industriali come memoria del ruolo urbano che l'area dismessa ha avuto in passato. Tuttavia, intorno al 2008 questa strategia è stata ridiscussa a seguito della riqualifica della riva a nord. Le operazioni di sviluppo avviate ad Amsterdam Nord per trasformare le vecchie aree industriali in ambiti residenziali ospitanti abitazioni, uffici, attività commerciali e per il tempo libero, basate prevalentemente sulla prassi della sostituzione edilizia, non erano più fattibili. L'area di Stork, acquisita da una società di gestione dell'edilizia popolare locale per la costruzione di nuovi edifici residenziali, non poteva più essere trasformata in quel modo. La

(demolition and reconstruction by substitution) were not feasible any longer. The development of the Stork area, acquired by a local housing corporation mainly for transformation in mixed living-working program, could not proceed due to the worsening of market conditions at that time and was put on hold. The corporation moved to a strategy of building resiliency to be able to save part of the done investments. Accordingly, the large halls were prepared for start-ups, creative offices, craftsmanship, market, young entrepreneurs, events (see: <http://www.deoverkant.com>). A restaurant was opened in a most attractive location, overlooking the IJ waters, and spaces for meetings and happenings were created. The Kromhout hall offered a very attractive location for

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN



Imm. 11-12. Spettacolo in Kromhouthal.
Credits: uniquevenuesofamsterdam.com.
Postazioni di lavoro libere per imprenditori creativi. Credits: intermediar.nl / Imm. 12-13.
A show at the Kromhouthal. Credits: websiteuniquevenuesofamsterdam.com.
Open settings for creative entrepreneurs at De Overkant. Credits: websiteintermediar.nl

società ha dovuto passare ad una strategia di “attivazione della resilienza urbana” per poter salvare parte degli investimenti effettuati e garantirne di successivi. Di conseguenza, i grandi fabbricati dismessi (in parte storici) sono stati adeguati per accogliere l’insediamento di start-up, mercati, micro-incubatori di impresa, spazi per eventi a carattere culturale (si veda: <http://www.deoverkant.com>), sale riunioni e un ristorante fronte IJ. Queste misure temporanee realizzate con scarse risorse economiche, assumevano il ruolo di volano per nuovi futuri investimenti attirati dall’aumento del valore immobiliare delle aree urbane. Tali funzioni servivano a ri-consolidare gli spazi dimenticati dalla cittadinanza. Oggi questa situazione sembra stabilizzarsi: un grande supermercato ha occupato una parte dell’area diventando un’ancora locale. A breve, vista l’elevata domanda di abitazioni ad Amsterdam e la rifiorita dell’economia locale, potrebbero seguire sviluppi ulteriori in attuazione al programma rigenerativo globale. Tuttavia, rimane il dubbio su quale forma prenderà effettivamente questo sviluppo urbano. Il successo dell’occupazione temporanea sin oggi attuata, ha cambiato la percezione dell’area di Stork ad Amsterdam da parte degli

events due to its generous dimensions. Many of these measures were intended to be temporary, for which little resources were destined. In the meantime the former Stork acquired in value by becoming a part of the daily behaviour of local inhabitants and of Amsterdam. It was a successful operation as the situation is apparently stabilising: a large supermarket has occupied a part of the area becoming a local anchor, the offices, the commercial and the workplaces are busy. Further developments could now follow shortly, as the demand for habitations in Amsterdam is very strong and the economy is in the lift. And in fact, this temporary period is coming to an end. Redevelopment plans in the original envisaged mixed program of living and working are expected to start in few years. Yet, it is the question of which form this development will actually take. The success of the temporary occupancy has changed the perception of the Stork area in Amsterdam, it is likely that this experience and the connected value that has been produced will find a place in the future development. (Imm. 9-10-11-12-13)



Imm. 13. Palestra e divertimento al De Overkant.
Credits: intermediar.nl / Imm. 14. Gym and chill at De Overkant. Credits: websiteintermediar.nl

Olindo Caso

INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN



Imm. 14-15. Il rinnovato edificio Volkskrant è ora un incubatore di impresa che ospita anche il Canvas Club con una terrazza che guarda la piazza di Parool. Credits: awesomeamsterdam.com. Evento culturale all'edificio Trouw. Credits: trouwamsterdam.nl / Imm. 15-16. The renewed Volkskrant building is now an hotel and also hosts an incubator and the Canvas Club, with a most wanted terrace overlooking the Parool square. Credits: website awesomeamsterdam.com. Cultural events at De Verdieping, Trouw. Credits: website trouwamsterdam.nl



abitanti e, per questo, è probabile che l'esperienza avviata insieme al valore aggiunto derivato, trovino un posto permanente nel piano di sviluppo futuro. (Imm. 10-11-12-13-14).

Il "Triangolo di Parool"

Ulteriore esempio di strategia rigenerativa affine al fenomeno mappato, è la trasformazione dell'area denominata "Triangolo di Parool", ad Amsterdam Est. (Caso e Cavallo, 2013-2014) L'area, derivata dalla dismissione di uno scalo ferroviario a forma triangolare (da cui il nome) è occupata da edifici costruiti dopo la seconda guerra mondiale, a partire dagli anni '50, frutto del Piano AUP di Van Eesteren e in pieno stile "moderno" (funzionalismo, Nieuwe Bouwen) contrastante con l'area circostante risalente a un secolo prima (Sitte, Berlage, città dei blocchi). Per lungo tempo questo gruppo di edifici lungo la Wibautstraat - che ospitava le sedi delle testate giornalistiche (Parool e Trouw, progettata da Bakema Van der Broek e Volkskrant di Kraaijvanger) che condividevano le stesse strutture per la stampa - è stato considerato dall'opinione pubblica come il più brutto di Amsterdam. (Vermeulen Windsant, 2014) La scuola lecorbusieriana (di De Geurs & Ingwersen) che fa parte dell'area era un'eccezione, essendo stata nominata (appena in tempo) mo-

Parool triangle

The Parool Triangle area at Amsterdam East is as well a typical example for this type of development (Caso & Cavallo, 2013, 2014). The area, originated by the dismiss of a railway area and junction (by which its triangular shape) is occupied by buildings built after WW2, starting from the 50's, following the plan and the spirit of Van Eesteren's AUP and therefore formed by buildings with a 'modern' (functionalism, Nieuwe Bouwen) conception holding difficult relationships with the surrounding area, dating from a century before (Sitte, Berlage, city of blocks). For long time this group of buildings along the Wibautstraat - hosting the headquarters of newspapers (Parool and Trouw, designed by Bakema Van der Broek, and Volkskrant by Kraaijvanger) that shared the same press facilities - has been considered by the folk as being the ugliest buildings at the ugliest street of Amsterdam (Vermeulen Windsant, 2014). The Le Corbusierian school (by De Geurs & Ingwersen) which is as well part of the area was an exception, being nominated (just in time) as city monument. Not surprisingly, once dismissed the building have been acquired by a local housing corporation for demolition and substitution, to develop a new living and work-

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Imm. 16. Parool Masterplan, progetto di Busquets
architetti Credits: [website bau-barcelona.com](http://website.bau-barcelona.com) /
Imm. 17. Masterplan Parool Triangle by Busquets.
Credits: [website bau-barcelona.com](http://website.bau-barcelona.com)



numento della città. Non sorprende che, una volta dismessa, l'area sia stata acquisita da una società di alloggi, per sviluppare un nuovo quartiere ben più adeguato al confort abitativo e connesso alla città. Il piano generale di Busquets prevedeva un'enorme densificazione dell'area. Tuttavia, la crisi ha portato a una nuova intuizione e ha lasciato la società con un grave problema finanziario. A questo punto, gli edifici preesistenti sull'area sono stati destinati ad ospitare incubatori per imprese culturali, attività per il tempo libero e start-up, a fronte di investimenti minimi. Questa nuova programmazione temporanea ha completamente cambiato la percezione di quest'area di Amsterdam: la parte una volta più brutta è diventata uno dei punti nodali della città, luogo ambito da operatori del "terziario creativo". L'edificio del Trouw ospita un centro d'arte con musica dal vivo e ristorante; il Parool è stato destinato ad alloggi per studenti e attività creative; la scuola è stata restaurata; il Volkskrant ospita un incubatore di impresa, un

ing environment well connected to Amsterdam and the region due to excellent infrastructural facilities. The master plan designed by Busquets foresaw a huge densification of the area. Yet, the 2008 crisis has brought to a new insight and left the corporation with a financial problem. The buildings were then destined to incubator functions for cultural enterprises, leisure, start-ups and young entrepreneurs with very little investments. This temporary new programming completely changed the perception of the area in Amsterdam: the once ugliest part became one of the hot-spots in the city, a most wanted location for innovative business, students, and leisure/ cultural activities. The Trouw building hosts an art centre with live music and restaurant; the Parool is suitable for student housing and creative business, the school has been restored and is a school again, the Volkskrant hosts an incubator, hotel, club Canvas and sauna terrace on the

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN



Imm.17. Club De Verdieping nell'edificio ex Trouw, che ospita arte e altri eventi. *Credits: trouwamsterdam.nl* / Imm.18. Club De Verdieping in the Trouw Building hosts arts events among others. *Credits: trouwamsterdam.nl*

hotel, il club Canvas e una terrazza-sauna. A causa di questo sviluppo, l'area si è stabilizzata e ha acquisito molto valore mantenendo gli edifici originali. Una parte delle attività temporanee può ora essere considerata permanente. Probabilmente, i nuovi investimenti sono ora possibili grazie alla strategia di creazione del valore seguita nei tempi di crisi. Oggi l'area si sta stabilizzando e ha acquisito molto valore. Una parte delle attività temporanee potrebbe ora essere considerata permanente. Probabilmente, i nuovi investimenti sono ora possibili grazie alla strategia di creazione del valore seguita nei tempi di crisi. (Imm.15-16-17-18)

Rotterdam Kop van Zuid, Wilhelminapier, Katendrecht, il magazzino Fenix

Questa strategia di riqualificazione fu già testata negli anni '90 a Rotterdam come motore per la riqua-

roof. Due to this development, the area stabilised and acquired much value yet keeping the original buildings. Part of the temporary activities can now be considered permanent. Probably, new investments are now possible due to the value-building strategy followed in the crisis time. (Imm.14-15-16-17)

Rotterdam Kop van Zuid, Wilhelminapier, Katendrecht, the Fenix warehouse

The strategy of redevelopment by creating experiential value was already tested in the '90s in Rotterdam for the Wilhelminapier. This was part of the Kop van Zuid area, at the opposite side of the river Maas in respect of the city centre, hosting amenities for the (dismissed) old port (Bakker et al., 1999) and for which a masterplan was prepared in the '80s. Already before the

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN



Imm.18-19. Il Fenixloods II, oggi. Credits: openrotterdam.nl. L'esterno della Fenix Food Factory. Credits: sito web Rotterdam tourist information / Imm.18-19. The Fenixloods II today. Credits: website openrotterdam.nl. The exterior of the Fenix food factory. Credits: website Rotterdam tourist information

lificazione del Willheminiapier. Faceva parte dell'area di Kop van Zuid, sul lato opposto del fiume Maas rispetto al centro della città; ospitava servizi per il vecchio porto (dismesso) (Bakker et al., 1999), per il cui recupero è stato predisposto un masterplan negli anni '80. Già prima dell'inaugurazione (1996) di Erasmusbrug di Ben van Berkel, l'Hotel New York (aperto nel 1993) all'estremità superiore del molo fu un'operazione di branding notevole al fine della colonizzazione culturale del contesto industriale obsoleto, ormai inevitabile. Il New York era l'edificio di rappresentanza della compagnia navale Holland-America, operante collegamenti interoceanici per passeggeri e merci. La sua trasformazione in hotel, proprio nel vecchio paesaggio portuale di Rotterdam, fu il primo passo verso la trasformazione dell'area e divenne rapidamente un'esperienza "esotica" imperdibile nel circuito del tempo libero della città. Infatti, l'hotel è raggiungibile, in maniera diretta, principalmente da water-taxi o da una lunga deviazione attraverso le aree industriali per lo più abbandonate

opening (1996) of Ben van Berkel's Erasmusbrug, the starting of the Hotel New York (open 1993) at the far head of the pier was an operation of experiential branding and cultural colonization of the otherwise unhospitable industrial setting of the obsoleted port. The New York was the directional building of the Holland-America line, interoceanic ship connection for passengers and goods. Its transformation in hotel, just amidst the old port landscape of Rotterdam, before the obvious connections were laid down, meant the first 'pioneer' step in the transformation of the area and rapidly became a unmissable 'exotic' experience in the city leisure circuit. Indeed, the hotel could at the time mainly be reached by water-taxi's, or by a long detour through mostly abandoned industrial areas at Rotterdam South. The 'illegal fish restaurant' that opened next to the hotel and the hotel itself, with its restaurant and particular position, became in no-time a very popular destination in Rotterdam, creating added

Olindo Caso

INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN



Imm.20-21. Vista dal Fenix verso Wilhelminapier e verso l'Hotel New York.

Credits: sito web degroenemeisjes.nl.

Interno del Circo Codarts al Fenixloods II. Credits: foto di Seppe Dankers, sito web circusrotjeknor.nl

nl / Imm.20-21. View from Fenix towards Wilhelminapier and Hotel New York.

Credits: website degroenemeisjes.nl

Interior of Codarts Circus at Fenixloods II. Credits: photo Seppe Dankers, website circusrotjeknor.nl

Olindo Caso

di Rotterdam Sud. Il "ristorante di pesce illegale" che venne aperto vicino all'hotel, divenne in poco tempo una destinazione molto popolare a Rotterdam, creando valore aggiunto a Wilhelminapier e quindi facilitando il percorso per lo sviluppo successivo di questa parte di Rotterdam. Il Wilhelminapier e l'hotel New York sono parte del più ampio programma di riqualificazione di Katendrecht.

L'area di Katendrecht a Rotterdam fa parte delle vecchie strutture portuali lungo la Mosa. Katendrecht era conosciuto a Rotterdam come un quartiere abbandonato e difficile, poco attraente. Questa parte del porto ospitava anche uno dei più grandi magazzini portuali del mondo alla fine del XIX secolo, il San Francisco (ora Fenixloods), da cui partivano persone e merci per il Nord America collegato dalla compagnia navale Holland-America. Il magazzino fu parzialmente bombardato durante la seconda guerra mondiale e in seguito distrutto parzialmente da un incendio. Di conseguenza, il grande magazzino, una volta ripristinato, assunse la consistenza di due parti distinte che presero il nome di Fenixloods 1 e 2. Con la riqualifica del vecchio porto in area urbana e la conseguente riqualificazione del Wilhelminapier, l'area di Katendrecht è diventata più centrale e strategicamente interessante. Il nuovo ponte per il traffico lento tra Wilhelminapier (Hotel New York) e Fenixloods, supportato anche da due fermate della linea ferroviaria della metropolitana cittadina, ha aumentato l'accessibilità all'area. Per la riqualifica dell'area è stata attuata una strategia simile a quella seguita per la Papirøen Island di Copenhagen: una strategia dal basso per costruire resilienza e favorire uno sviluppo flessibile nel tempo, guidata da una programmazione creativa e da una nuova imprenditoria culturale. Questa strategia si basa sulla creazione di valore urbano attraverso la trasformazione degli spazi industriali in spazi culturali, rivitalizzati mediante iniziative "bottom-up", da un lato, e al ripristino puntuale di edifici chiave situati in luoghi strategici - specialmente intorno alla piazza triangolare di Deliplein, che è

INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

value at Wilhelminapier and therefore helping to ease the path for the development of this part of Rotterdam. The Wilhelminapier and hotel New York are also linked to the current redevelopment of Katendrecht.

The Rotterdam Katendrecht area makes part of the old port facilities along the Maas. Katendrecht is a peninsula separating the waters of the Maashaven and the Rijnhaven. From the '70s Katendrecht was known in Rotterdam as derelict and difficult neighbourhood, with very little appeal. This part of the port also hosted one of the world's largest port warehouses at the end of the XIX century, the San Francisco, also belonging to the North-America line. The warehouse was partly bombed during WW2 and was restored a first time, and later partly destroyed by a fire that left the large warehouse divided into two parts. Once restored, these parts acquired the name of Fenixloods I and II. With the development of the old port into an urban area and the consequent redevelopment of the Wilhelminapier, the Katendrecht area has become more central and strategically interesting. The new bridge for slow traffic between Wilhelminapier (Hotel New York) and Katendrecht (the Fenixloods) has increased accessibility of the area, which is also facilitated by two nearby stops of the city metro railway line.

For the redevelopment of the area it was chosen for a similar strategy then in Copenhagen Papirøen Island: a bottom-up strategy of building resiliency and flexible development in time, driven by creative programming and fresh cultural enterprising. This is based on the creation of urban value through the transformation of the industrial spaces into bottom-up cultural spaces on the one hand, and on the punctual restoration of key buildings in Katendrecht located in strategic places – especially around the triangular Deliplein square, which is bordered from the side of the water by the Fenixloodsen.

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Imm.22. Il nuovo progetto di sviluppo del Fenixloods I. Il nuovo edificio è in corso di costruzione. L'idea è quella di offrire spazi agli imprenditori creativi attualmente presenti nel Feniloods I.
Credits: sitoweb funda.nl
/ Imm.22. The new development at Fenixloods I. The new building is currently being built. The idea is that it will offer space to the creative entrepreneurs presently operating at Feniloods I.
Credits: website funda.nl



delimitata sul waterfront dal Fenixloodsen – dall'altro. Questa strategia mirava a trattenere nell'area gli attori culturali ed economici locali (come ancore e continuità sociali), ad attrarre giovani imprese creative e a favorire operazioni di creazione di valore offrendo spazi economici nell'ambiente "romantico" del vecchio porto - la cui atmosfera sta scomparendo da Rotterdam. L'apertura di Katendrecht a Rotterdam e i valori culturali associati all'operazione hanno portato a un mercato del cibo di strada in Fenixloods 2, con un concetto di spazio condiviso come attrattore principale per il grande pubblico. Gli imprenditori dello street food fanno parte della Fenix Food Factory che comprende un micro-birrificio molto popolare a Rotterdam. All'inizio dell'operazione, il Fenixloods 1

This strategy aimed to hold in the area the local cultural and economic actors (as social anchors and continuity) and to attract young enterprises, creatives, and value-building operations offering cheap and abundant space in the 'romantic' environment of the old port – an atmosphere that is now disappearing from Rotterdam. The opening of Katendrecht to Rotterdam, and the cultural values that were associated to the operation, resulted in a street-food market hall in Fenixloods II with a shared space concept as main attractor for general public. The street-food entrepreneurs are part of the Fenix Food Factory and include a now successful micro-brewery, and is presently enormous popular in Rotterdam. At the

Olindo Caso

INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

ospitava anche le attività legate alla Biennale di Rotterdam, parte della strategia di trasformazione dei luoghi industriali in luoghi culturali. Oltre al mercato alimentare, il Fenixloods 2 ospita anche un café, il circo Arts van Codarts - strutture educative per giovani circensi di talento (adattamento progettato da Van Schagen Architecten) e spazi per imprenditori innovativi. Ciò è stato possibile grazie ad un permesso comunale (2012) per funzioni esplicitamente temporanee che non aderiscono al Piano Generale. Di conseguenza, le attività temporanee nei Fenixloods saranno limitate nel tempo, creando resilienza. Il permesso temporaneo è stato prorogato per altri due anni, mentre il valore dell'area continua a crescere.

Il Fenixloods 1 è attualmente oggetto di sviluppo. Dopo aver ospitato funzioni temporanee, ora è stato quasi completamente demolito ad eccezione dei piani terra originali che sono stati sopraelevati da nuove unità immobiliari a destinazione d'uso terziaria e residenziale. (Van Dorsten, 2015) Tale scelta ha riscosso molta opposizione da parte degli abitanti dell'area, criticandola sia sotto l'aspetto architettonico che della contraddizione filosofica rispetto alla linea adottata dal processo gestionale sin qui svolto. Tuttavia, la strategia di sviluppo attraverso la trasformazione di luoghi industriali in luoghi culturali ha funzionato. Idealmente, le attività temporanee di Fenixloods 2 potrebbero ora passare alla seconda fase della rigenerazione grazie alla creazione di valore urbano proveniente dalla strategia di riuso temporaneo transitoria. Il dubbio rimane sull'appello che gli stessi edifici avranno a seguito della rigenerazione strutturale e se sarà all'altezza di quello ad oggi persistente. (Imm. 19- 20-21-22-23-24-25-26-27)

Qualche osservazione

La strategia di sviluppo esperienziale analizzata è particolarmente interessante sia per le zone urbane storiche che per molte aree dismesse dell'era industriale, artefici di un paesaggio abbandonato fatto di

beginning of the operation, the Fenixloods I also hosted the activities related to the Rotterdam Biennial, part of the strategy of transformation of the industrial places in cultural places. Besides the food-market the Fenixloods II also hosts the café' Posse, the circus Arts van Codarts – educational facilities for young talented circus artists (adaptation designed by Van Schagen Architecten), and spaces for innovative entrepreneurs / commercial. This was possible thanks to a municipal permission (2012) for functions that do not adhere to the official General Plan but are explicitly temporary. Accordingly, the temporary activities in the Fenixloods will be limited in time, but at the same time they are acting as value-creating elements for the area. The temporary permission originally expiring in 2017 has been extended for two additional years now, while the value of the area keeps rising. The Fenixloods I is indeed now the object of development. After having had temporary functions, now it has been demolished for the large part excepting the original ground floors that have been topped by new units for living and working (Van Dorsten, 2015). This evolution in the area development has faced much opposition from local inhabitants, and can be easily criticized in the light of both the architectural design and the fitting in a sensible process as this one has been till now. Yet, the strategy of development through transformation of industrial places in cultural places did work out. Ideally the temporary activities of Fenixloods II could now move to the new Fenix I building over completion (this is part of the plan for holding economic players on place) in turn rendering the Fenixloods II available for (similar) redevelopment. The question remains whether the redeveloped Fenix buildings will hold after renovation the same appeal than they presently have, in other words whether the value-creating strategy by this type of temporary occupancy will maintain a permanent share of appeal in the staging the industrial past. Current experiential strategies between Amsterdam, Rotterdam and Copenhagen

Olindo Caso

INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

Imm.23. Interno del concept café Posse al Fenixloods II. Credits: sito web degroenemeisjes.nl / Imm.23. Interior concept cafe' Posse at Fenixloods II. Credits: website degroenemeisjes.nl



camini, grandi sale, spazi aperti irregolari e infrastrutture arrugginite. L'invenzione, qui, è l'improvvisa trasformazione degli spazi industriali in spazi culturali. Si tratta di un'invenzione sorprendente che fa riflettere sull'origine degli spazi stessi, un tempo luoghi di lavoro (pesante) in condizioni difficili, appartenenti a paesaggi di fatiche e routine tanto odiati quanto necessari a molte generazioni di lavoratori. Ora che non possono più fare del male, sono docilmente trasformati in romantici paesaggi di piacere, con un margine di sicurezza rassicurante e non pericoloso.

Le strategie "tradizionali" di riqualificazione guidate dalla cultura, basate sul sensazionalismo e sulla creazione di valore attraverso icone architettoniche, di solito espongono uno spettacolo messo in scena che opera attraverso l'interpretazione e/o la trasposizione di significato, eventualmente imponendo una realtà superiore – favorendo, così, esperienze di alienazione.

Al contrario, gli sviluppi descritti sopra mostrano lo spettacolo degli spazi industriali come sono, senza ambizione di essere architettura. Ciò che viene messo in scena qui, sono la qualità reale del luogo e l'unicità/temporalità dell'esperienza. Questo spettacolo è costruito attorno a partecipanti, visitatori e stakeholder, ed è valido solo quando questi partecipanti sono i punti focali dell'esperienza messa in

future too. (Imm. 18-19-20-21-22-23-24-25)

Few remarks

The experiential development strategy is especially interesting for truly historical urban locations, but also for many dismissed areas of the industrial era with their romantic, abandoned landscape made of chimneys, large halls, erratic open spaces and rusty infrastructures. The invention here is the sudden transformation of industrial spaces into cultural spaces. This is a surprising invention as we reflect that these industrial spaces were once the places of (heavy) labour and hard working conditions, landscapes of fatigues and routines as much hated as well needed by many generation of workers. Now that they cannot hurt anymore, they are docilely turned into romantic landscapes of pleasure, with a reassuringly un-dangerous rough edge.

The 'traditional' culture-led redevelopment strategies based on sensationalism and the creation of value through architectural icons, usually expose a staged spectacle that operates by means of interpretation and / or transposition of significance, eventually superimposing a new 'superior' / high-ended reality (top-down pretended to be relevant for all) to the original physics – potentially leading to experiences of alienation. On the contrary the developments described above just show the spectacle of the industrial spaces as they are, with no ambition to be architecture. What are staged here, are the truly quality of the location and the unicity / temporality of the experience, This spectacle is built around the participants, visitors and stakeholders, and is only valid when these participants are the focal points of the staged experience – by engaging them in the spectacle. Nor disturbance from architectural ambition is allowed, neither a more or less pretentious cultural seriousness. Only the centrality of the performing mass of indi-

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

scena – rendendoli attori. È tralasciata la distrazione dell'ambizione architettonica e anche la più o meno pretenziosa serietà culturale. Solo la centralità della massa performante degli individui è l'obiettivo spaziale dello spettacolo principale nel teatro della dismissione non trattata. Un vantaggio è tuttavia che la temporalità della strategia esperienziale permette anche di costruire una transizione nel tempo da un passato vecchio (in qualche modo romantico o poetico) a una nuova realtà che emerga chiaramente nel tempo, dando la possibilità agli attori (persone, parti interessate, abitanti) di congedarsi dal passato in continuità col futuro.

Gli strumenti urbanistici tradizionali di pianificazione basati su visioni generali e sulla creazione di valore attraverso l'architettura e in generale attraverso la materialità, possono essere supportati, e in qualche modo meglio diretti, dalla dimensione immateriale in cui prevale l'esperienza formativa, la dialettica tra bene immobile e fruitore. Nei casi sopra esposti, la sceneggiatura era abbastanza potente e affascinante da compensare l'assenza di una qualità architettonica costruita – in cui prevale la qualità del binomio “qui e ora”. La costruzione di valore attraverso processi incentrati sull'inclusività e equità, dovrebbe essere riconosciuto come obiettivo condiviso da tutti gli attori della scena urbana. Il valore creato non può più essere solo di carattere materiale/finanziario. Deve coinvolgere componenti emotive come massimo comune denominatore tra le persone che vivono i luoghi.

Questo tipo di operazione è possibile solo in un contesto di flessibilità e cooperazione tra i partecipanti, dal governo locale agli investitori e agli utenti. A sua volta, ciò è possibile solo quando tutte le parti coinvolte possono fidarsi l'una dell'altra, essere affidabili e rispettare gli appuntamenti presi nello spirito del proprio ruolo. Temporalità significa che a un certo momento l'esperienza dovrebbe essere interrotta e le opzioni dei prossimi sviluppi rivalutate e ridiscusse. Per questo, è necessaria una comuni-

viduals is the spatial goal of the hard-core spectacle of untreated industrial walls. An advantage is however that the temporality of the experiential strategy also allows to construct a transition in time from an old (somehow romantic or poetic) past to a new reality which clearly emerge in time, giving the possibility to actors (people, stakeholders, inhabitants) to take leave of the past and handle the step into the next phase by recognizing some degrees of continuity between past and future.

The more traditional instruments of planning development, based on master planning and value-creating value through architecture and in general through materiality can be helped and somehow better directed by not-material dimension as experience and narrative. In the cases exposed above, the narrative was enough powerful and fascinating to compensate for the absence of built architectural quality – only tearing upon the locational quality here and now. Value building is the urban goal, and should be recognized and meaningful for all participants in the urban scene, as a process of inclusiveness and equity. For this, it cannot be just material / financial. It must involve an emotional components as accessible common ground for the most people.

This type of operation are only possible within a framework of flexibility and cooperation among the participants, from the local government to the investors and the users. In turn, this is only possible when all involved parts can trust each other, being reliable and respecting the taken appointments in the spirit of own role. Temporality means that at a certain stage the experience should be terminated, and options for next developments re-assessed and re-discussed. For this, a clear communication and continuity of intents in the due time is a must. Ideological positions should be avoided. In the quoted case studies, all operations were defined and conducted in

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN



Imm.24-25. Sezione e vista prospettica del nuovo Fenixloods I, progetto di Mei Architects and Planners / Imm.24-25. Section and prospective view of the new Fenixloods I building, designed by Mei Architects and Planners

cazione chiara e una continuità di intenti nel tempo predeterminato. Le posizioni ideologiche dovrebbero essere evitate. Nei casi di studio citati, tutte le operazioni sono state definite e condotte in buon accordo tra tutte le parti coinvolte. A Copenhagen, Amsterdam e Rotterdam (e probabilmente altrove) questo è stato possibile. Sarebbe possibile anche a Napoli, a Roma o a Milano?

good agreement between all parts involved. In Copenhagen, Amsterdam and Rotterdam (and probably elsewhere) this has been possible. Would it be possible in Naples, Rome or Milan too?

Olindo Caso INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN

Bibliografia e sitografia/ *References and on-line references*

Abrahams, Tim, *What culture is to a city*. Architectural Review, January, 2016

Bakker, Riet; *Paul Achterberg, Frank de Josselin de Jong, Olof Koekebakker, Lodewijk Baljon, Joan Busquets. Kop van Zuid* 2, Rotterdam, 1999

Caso, Olindo; Cavallo, Roberto; *Hybrid Buildings Celebrate the Collective Realm. Design Research at the TU Delft*, In: E. Fidanoglu (ed.), *Educating the Future: Architectural Education in International Perspective*, (pp. 29-42). Proceedings of the EAAE Conference 'Educating the Future', Istanbul Kultur University Publication 195. Istanbul: Golden Medya, 2013

Cavallo, Roberto; Caso, Olindo; *Design Research in an Environment of Change. The 'Green Approach' in Urban Regeneration*; In: R. Cavallo, S. Komossa, N. Marzot, M. Berghauser Pont, J. Kuijper (eds.), *New Urban Configurations*, (pp. 969-975). Proceedings of the EAAE-ISUF Conference 'New Urban Configurations'. Faculty of A&BE, TU Delft, October 2012. Amsterdam: IOS Press, 2014

Dorsten, Tim van; *Tweede leven voor Rotterdamse Fenixloodsen*. Accessed 8-12-2017. <https://www.duurzaamgebouwd.nl/projecten/20150130-tweede-leven-voor-rotterdamse-fenixloodsen>; 2015

Evans, Graeme; *Creative cities, creative spaces and urban policy*, Urban Studies 46: 1003-1040, 2009

Miles, Steven; Paddison, Ronan; *Introduction: the rise and rise of culture-led urban regeneration*, Urban Studies 42: 833-839, 2005

O'Sullivan, Feargus; *How Copenhagen paused its waterfront redevelopment*. Accessed 8-12-2017. <https://www.citylab.com/solutions/2016/02/copenhagen-paper-island-waterfront-redevelopment-creative-business-copenhagenize/463137/>, 2016

Pine II, Joseph B., James H. Gilmore; *The experience economy. Work is Theatre & Every Business a Stage*. Boston: Harvard Business Press, 1999

Plaza, Beatriz; *On some challenges and conditions for the Guggenheim Museum Bilbao to be an effective economic re-activator*; International Journal of Urban and Regional Research 32: 506-517, 2008.

Vermeulen Windsant, Xander De Parooldriehoek. Accessed 8-12-2017. <https://xwwarchitectuur.nl/blog-parooldriehoek/>, 2014



Olindo Caso (1962, Avellino), architetto laureatosi nel 1988 con menzione d'onore presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli "Federico II". Nel 1990 ha avviato una collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università Politecnica di Delft, Olanda, dove nel 1999 ha conseguito il suo dottorato, con una tesi incentrata sul tema dell'importanza dei nuovi sistemi ICT nella progettazione dei contesti spaziali. Dal 1989 svolge la libera professione di architetto acquisendo forte esperienza nella progettazione e nella consulenza in campo di "spazi della mobilità". È specialista nella ricerca multidisciplinare e nelle relazioni tra le diverse scale del progetto. Attualmente l'interesse della sua ricerca ruota attorno all'evoluzione delle biblioteche: il suo progetto di ricerca *Next Library / Library 2.0* è parte del programma di ricerca AP-2 interno alla TU Delft. E' autore di numerose pubblicazioni internazionali e papers. L'ultimo titolo pubblicato è *Architettura contemporanea: Olanda*, Motta, 2009.

Olindo Caso

INSCENANDO IL PASSATO INDUSTRIALE. ATTUALI STRATEGIE ESPERIENZIALI TRA AMSTERDAM, ROTTERDAM E COPENHAGEN

Olindo Caso (1962, Avellino, Italy) graduated at the Faculty of Architecture of the University of Naples 'Federico II' (1988, with honourable mention). In 1990 he began collaborating with the TU Delft where in 1999 he achieved his Ph.D. defending a dissertation about the relevance of ICT for the design of spatial settings. Olindo Caso also runs his own architectural practice since 1989 and has experience in the design and consultancy about 'the space of mobility'. He is specialist in multidisciplinary research and the relationships between different scales of design. Current research interest is the transformation of the library building: his research project The Next Library / Library 2.0 is part of the AP-2 research program at TU Delft. He is the author of a variety of (international) publications and research reports. Last title appeared: Architettura contemporanea: Olanda. Motta, 2009.

STAGING THE INDUSTRIAL PAST. CURRENT EXPERIENTIAL STRATEGIES BETWEEN AMSTERDAM, ROTTERDAM AND COPENHAGEN